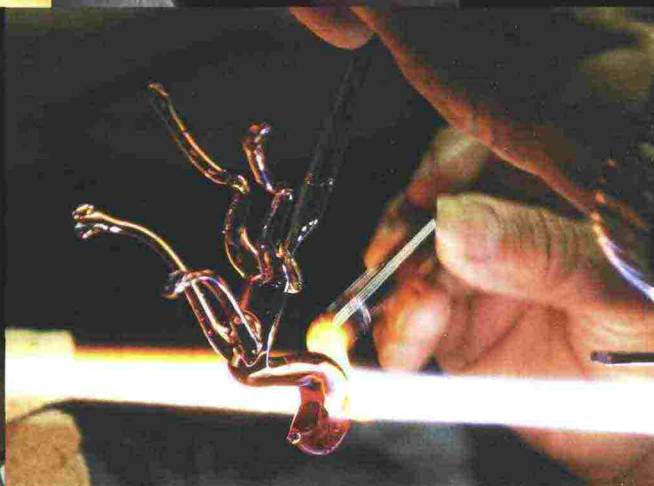
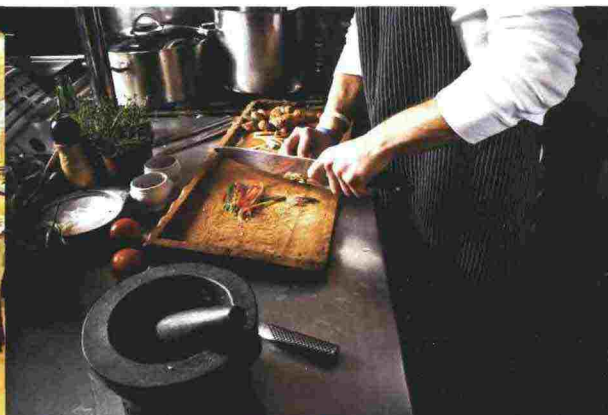


MADE IN ITALY



Solo 5 Paesi al mondo possono vantare un surplus commerciale manifatturiero superiore a 100 miliardi di dollari: l'Italia è uno di questi. C'è un Paese in Europa che attira più turisti cinesi, statunitensi, canadesi, australiani e brasiliani di ogni altro: è l'Italia. C'è un Paese che primeggia in quanto ad efficienza ambientale – meno CO2 e meno rifiuti – delle proprie imprese: è ancora l'Italia.

E c'è un Paese che durante la crisi globale ha visto il proprio fatturato estero manifatturiero crescere più di quello tedesco: si tratta sempre dell'Italia.

Sono, queste, alcune delle 10 verità sulla competitività italiana presentate da **Fondazione Symbola, Unioncamere e Fondazione Edison**: una risposta a tanti luoghi comuni che – questo dicono le cifre – non rendono giustizia al nostro Paese e rischiano di distogliere l'attenzione dai suoi reali problemi.

L'Italia – nessuno lo vuole negare – è certamente in crisi, nonostante i timidi segnali di ripresa del Pil, e deve sicuramente affrontare

CLAUDIO GAGLIARDI



Le 10 verità sulla competitività italiana

FONDAZIONE SYMBOLA, UNIONCAMERE E FONDAZIONE EDISON RISPONDONO, CIFRE ALLA MANO, AI TANTI LUOGHI COMUNI CHE NON RENDONO GIUSTIZIA AL NOSTRO PAESE E ALLA SUA CAPACITÀ DI ESSERE INNOVATIVO, EFFICIENTE E COMPETITIVO

di **Claudio Gagliardi**,
Segretario Generale Unioncamere

problematiche profonde – e spesso radicate – come il pesante debito pubblico, le disuguaglianze sociali, l'economia in nero, quella criminale, il ritardo del Sud, una burocrazia faragginosa. Ma – diversamente da come affermano alcuni – non è un Paese senza futuro, in quanto può contare su energie e potenzia-

lità enormi, su competenze e talenti invidiabili, che ne fanno uno dei Paesi più competitivi al mondo. Il *Made in Italy* è qualcosa di straordinario, di cui dovremmo tutti essere orgogliosi.

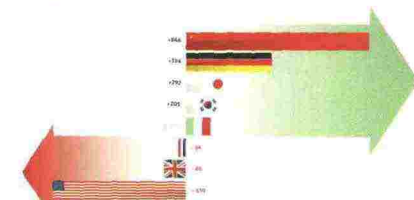
Un'analisi non superficiale dei numeri dell'Italia dimostra dunque la straordinaria capacità delle nostre imprese di essere competitive sui mercati internazionali. La forza del nostro Paese risiede infatti nella qualità di un'offerta altamente specializzata, che troviamo soprattutto nelle filiere e nei distretti che ci fanno grandi nel mondo: il saldo attivo commerciale italiano si concentra quasi interamente nelle province distrettuali. È da qui – da questo modello di sviluppo tutto italiano che si è affermato anche grazie al ruolo di istituzioni economiche territoriali come le Camere di Commercio – che bisogna ripartire per ragionare di ripresa e di nuova politica industriale.

MADE IN ITALY

► Ecco allora le 10 verità sulla competitività italiana:

VERITÀ 1: L'ITALIA È UNO DEI SOLI CINQUE PAESI AL MONDO CHE VANTA UN SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MILIARDI DI DOLLARI.

In compagnia di grandi potenze industriali come Cina, Germania, Giappone e Corea del Sud. Mentre Francia (-34 mld), Gran Bretagna (-99) e Usa (-610) vedono la bilancia commerciale manifatturiera pendere al contrario (dati Wto).



BILANCIA MANIFATTURIERA, 2012, MLD \$
MANUFACTURING TRADE SURPLUS, 2012, \$ BILLION

FONTE: 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA
FONDAZIONE SYMBOLA - UNIONCAMERE - FONDAZIONE EDISON
(SU DATI WTO)

VERITÀ 2: LE IMPRESE ITALIANE SONO TRA LE PIÙ COMPETITIVE AL MONDO.

Su un totale di 5.117 prodotti (il massimo livello di disaggregazione statistica del commercio mondiale), nel 2012 l'Italia si è piazzata prima, seconda o terza al mondo per attivo commerciale con l'estero in ben 935 (dati Istat, Eurostat, Un Comtrade).



FONTE: 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA
FONDAZIONE SYMBOLA - UNIONCAMERE - FONDAZIONE EDISON
(SU DATI ISTAT, EUROSTAT, UN COMTRADE)

VERITÀ 3: L'ITALIA È TRA I PAESI AVANZATI CHE, NELLA GLOBALIZZAZIONE, HA CONSERVATO MAGGIORI QUOTE DI MERCATO MONDIALE.

Mantenendo, dopo l'irruzione della Cina e degli altri Brics, il 71% delle quote di export rispetto al 1999: come gli USA, mentre il Giappone le ha viste ridotte al 67%, la Francia al 61%, la Gran Bretagna al 55% (dati Wto).



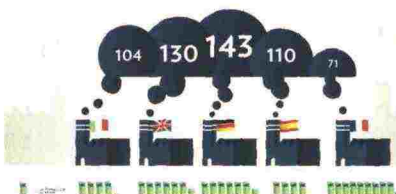
QUOTE DI EXPORT MONDIALE DEI PRODOTTI MANIFATTURIERI, 2012 VS 1999

WORLD'S EXPORT SHARES OF MANUFACTURING PRODUCTS, 2012 VS 1999

FONTE: 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA
FONDAZIONE SYMBOLA - UNIONCAMERE - FONDAZIONE EDISON
(SU DATI WTO)

VERITÀ 4: IL MODELLO PRODUTTIVO ITALIANO È TRA I PIÙ INNOVATIVI IN CAMPO AMBIENTALE.

Per ogni milione di euro prodotto dalla nostra economia, emettiamo in atmosfera 104 tonnellate di CO₂, la Spagna 110, il Regno Unito 130, la Germania 143. Siamo più efficienti anche nel campo dei rifiuti: con 41 tonnellate ogni milione di euro prodotto distanziamo di parecchio anche la Germania (65 t). Non solo, siamo campioni europei nell'industria del riciclo: a fronte di un avviamento a recupero industriale di 163 milioni di tonnellate di rifiuti su scala europea, nel nostro Paese ne sono state recuperate 24,1 milioni di tonnellate, il valore assoluto più elevato tra tutti i Paesi europei (in Germania ne sono state recuperate 22,4 milioni di tonnellate). Nulla da stupirsi dunque, se il sistema produttivo italiano è anche quello che guida la "riconversione verde" dell'occupazione europea: secondo l'Eurobarometro della Commissione UE entro la fine del 2014 il 51% delle PMI italiane avrà almeno un green job, una quota superiore a quella media europea (39%) e ben al di sopra di quella del Regno Unito (37%), della Francia (32%) e della Germania (29%; fonte: dati GreenItaly 2013).



TONNELLATE DI CO₂ E DI RIFIUTI PER MILIONE DI EURO PRODOTTO

TONS OF CO₂ AND WASTE PER MILLION EUROS PRODUCED

FONTE: 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA
FONDAZIONE SYMBOLA - UNIONCAMERE - FONDAZIONE EDISON
(SU DATI GREENITALY 2013)



The Ten Truths of Italian Competitiveness

Fondazione Symbola, Unioncamere, and Fondazione Edison respond, with data in hand, to the many stereotypes which do a disservice to our country and to its capacity to be innovative, efficient, and competitive

Only five countries in the world have a manufacturing trade surplus of more than \$100 billion: Italy is one of them. One country in Europe attracts more Chinese, American, Canadian, Australian, and Brazilian tourists than any other: it's Italy. One country stands out for the environmental efficiency (less CO₂ emissions and less waste) of its enterprises: once again, Italy. And one country, during the global economic crisis, saw its foreign manufacturing sales increase more than those of Germany: that country is yet again Italy. These are just several of the ten truths regarding Italian competitiveness which were presented by Fondazione Symbola, Unioncamere, and Fondazione Edison: a response to the many stereotypes which – as shown by the figures – do a disservice to our country and risk diverting attention away from its real problems.

No one denies the fact that Italy is most certainly experiencing an economic crisis (despite faint signs of improvement in the GDP) and that there are profound, and often deeply rooted, issues to tackle, such as heavy public debt, social inequality, the black market, organized crime, a lagging South, and cumbersome bureaucracy. But, contrary to what some may say, Italy is not a country with no future, for it also has enormous energy and potential as well as enviable skills and talent, making it one of the most competitive countries in the world. *Made in Italy* is something extraordinary, something of which we should all be extremely proud.

A superficial analysis of Italy's numbers, therefore, demonstrates the extraordinary capacity of our enterprises to be competitive in international markets. In fact, our country's strength lies in the quality of its highly specialized products, found primarily in the industries and districts for which we are world famous. The Italian trade surplus is concentrated almost entirely within the district provinces. It is here – from this uniquely Italian developmental model, a model which has been successful also thanks to regional economic institutions like the chambers of commerce – that recovery and new industrial policy must begin.

Thus, here are the ten truths of Italian competitiveness:

TRUTH #1: ITALY IS ONE OF ONLY FIVE COUNTRIES IN THE WORLD WITH A MANUFACTURING SURPLUS OF MORE THAN \$100 BILLION. Along with other industrial powers like China, Germany, Japan, and South Korea. While France (-34 billion), Great Britain (-99), and the United States (-610) have a manufacturing trade balance which swings in the other direction (data provided by WTO).

TRUTH #2: ITALIAN ENTERPRISES ARE AMONG THE MOST COMPETITIVE IN THE WORLD. In 2012, out of a total of 5,117 products (the highest level of statistical disaggregation for world trade), Italy ranked either first, second, or third in the world for 935 (data provided by ISTAT, Eurostat, and Un Comtrade).

TRUTH #3: ITALY IS ONE OF THE ADVANCED COUNTRIES OF THE WORLD WHICH, IN THE PROCESS OF GLOBALIZATION, WAS ABLE TO MAINTAIN SIGNIFICANT QUOTAS OF THE WORLD MARKET. Maintain-

ing, after the economic boom in China and the other BRICS countries, 71% of its export quotas as compared to 1999: the same as the United States, while Japan experienced a decrease of 67%, France of 61%, and Great Britain of 55% (data provided by WTO).

TRUTH #4: THE ITALIAN PRODUCTION MODEL IS ONE OF THE MOST INNOVATIVE IN TERMS OF ENVIRONMENTAL AWARENESS. For every million Euro which our economy produces, 104 tons of CO2 are emitted into the atmosphere, while Spain emits 110, Great Britain 130, and Germany 143. We are also more efficient when it comes to the production of waste, with 41 tons of waste for every million Euro produced – far less than Germany (65 tons). But that's not all. We are also European leaders in the recycling industry. With a total of 163 million tons of waste recycled in all of Europe, Italy recycled 24.1 million tons, more than any other European country (Germany recycled 22.4 million tons). Therefore it's not surprising that the Italian production system is also the leader of the 'green conversion' in European employment. According to the European Commission's Eurobarometer, by the end of 2014 51% of Italian SMEs will have at least one green job, a figure which is greater than the European average (39%) and far greater than that of the United Kingdom (37%), France (32%), and Germany (29%). (Source: GreenItaly 2013).

TRUTH #5: WITHIN THE EUROZONE, ITALY IS THE PREFERRED DESTINATION FOR NON-EUROPEAN TOURISTS. Our country ranks first for overnight stays by non-EU tourists, with 54 million nights. We are the preferred destination for countries like China, Brazil, Japan, Australia, the United States, and Canada (data provided by Eurostat).

TRUTH #6: THE BALLAST OF ITALY'S GDP IS MOST CERTAINLY NOT THE COMPETITIVENESS OF INDUSTRY, BUT IS RATHER THE DECLINE IN DOMESTIC DEMAND – the cause of which is to be found in Europe as much as in Italy, through a dogmatic interpretation of austerity. The domestic sales of the Italian manufacturing industry have decreased by 15.9% as compared to 2008, contrary to Germany's 0.3% and France's increase of 4.6%. Meanwhile, in foreign markets our industrial sales actually beat Germany's: +16.5% as compared +11.6%, respectively (data provided by Eurostat).

TRUTH #7: THE ECONOMIC GROWTH OF OTHER COUNTRIES IS BASED NOT ONLY ON COMPETITIVENESS, BUT ALSO ON DEBT. In fact, the increase in debt has played a decisive role: the combination of public and private debt in Italy increased by 61% between 1995 and 2012 as compared to the GDP, while that of France has increased by 81%, that of Great Britain by 93%, and that of Spain by 141% (data provided by Eurostat).

TRUTH #8: SINCE THE BEGINNING OF THE '90S UP UNTIL NOW, ITALY'S 'MARKET QUOTA' OF THE TOTAL EUROPEAN PUBLIC DEBT HAS CONSISTENTLY DECREASED. We are not Europe's weak link. In fact, our public debt, as compared to the total European public debt, has decreased from 28.7% in 1995 to 22.1% in 2013 (data provided by the European Commission).

TRUTH #9: TAKING INTO CONSIDERATION THE SUM TOTAL OF STATE, FAMILY, AND BUSINESS DEBT, ITALY IS ONE OF THE LEAST INDEBTED COUNTRIES IN THE WORLD. While the economic crisis and austerity have by no means been painless for families, Italy's debt adds up to 261% of the GDP, while Japan's adds up to 412%, Spain's to 305%, Great Britain's to 284%, and the United States' to 264% (data provided by Banca d'Italia).

TRUTH #10: BETWEEN 1996 AND NOW, ITALY PRODUCED THE HIGHEST CUMULATIVE FEDERAL PRIMARY SURPLUS IN HISTORY: € 591 billion in current expenditure, € 220 billion more than Germany (data provided by the European Commission).

PERNOTTAMENTI DI TURISTI EXTRA-EUROPEI NELL'EUROZONA (2012)

OVERNIGHT STAYS IN THE EUROZONE OF NON-EUROPEAN TOURISTS (2012)

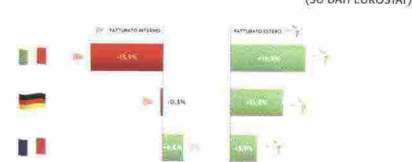
FONTE: 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA
FONDAZIONE SYMBOLA – UNIONCAMERE – FONDAZIONE EDISON
(SU DATI EUROSTAT)



ANDAMENTO FATTURATO MANIFATTURIERO (2012=100) MERCATO INTERNO: CONFRONTO OTT 2008 | NOV 2013 MERCATO ESTERO: CONFRONTO NOV 2008 | OTT 2013

PERF. OF THE MANUFACTURING TURNOVER (2012 = 100) DOMESTIC: COMPARISON OCT 2008 | NOV 2013 FOREIGN: COMPARISON NOV 2008 | OCT 2013

FONTE: 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA
FONDAZIONE SYMBOLA – UNIONCAMERE – FONDAZIONE EDISON
(SU DATI EUROSTAT)



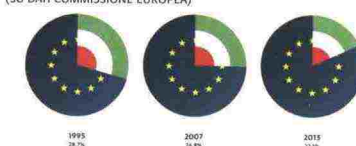
CRESCITA DEBITO AGGREGATO 2012 VS 1995 IN PERCENTUALE DEL PIL

2012 VS 1995 AGGREGATE DEBT INCREASE, GDP PERCENTAGE



QUOTA ITALIANA DEL DEBITO PUBBLICO EUROZONA ITALY'S SHARE OF EUROZONE'S PUBLIC DEBT

FONTE: 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA
FONDAZIONE SYMBOLA – UNIONCAMERE – FONDAZIONE EDISON
(SU DATI COMMISSIONE EUROPEA)



DEBITO AGGREGATO, % DEL PIL. DATI 2012 PER IL DEBITO PRIVATO, 2013 PER QUELLO PUBBLICO AGGREGATE DEBT, GDP %. 2012 DATA FOR PRIVATE DEBT, 2013 DATA FOR PUBLIC DEBT

FONTE: 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA
FONDAZIONE SYMBOLA – UNIONCAMERE – FONDAZIONE EDISON
(SU DATI BANCA D'ITALIA)



AVANZO PRIMARIO STATALE CUMULATO, 1996- CUMULATIVE GOVERNMENT PRIMARY SURPLUS 1996-2013

FONTE: 10 VERITÀ SULLA COMPETITIVITÀ ITALIANA
FONDAZIONE SYMBOLA – UNIONCAMERE – FONDAZIONE EDISON
(SU DATI COMMISSIONE EUROPEA)



MADE IN ITALY

VERITÀ 5: L'ITALIA È, NELL'EUROZONA, LA META PREFERITA DEI TURISTI EXTRA-EUROPEI.

Siamo il primo Paese per pernottamenti di turisti extra Ue, con 54 milioni di notti. Siamo la meta preferita di Paesi come la Cina, il Brasile, il Giappone, l'Australia, gli Usa e il Canada (dati Eurostat).

VERITÀ 6: LA ZAVORRA DEL PIL ITALIANO NON È CERTO LA COMPETITIVITÀ DELL'INDUSTRIA, MA IL CROLLO DELLA DOMANDA INTERNA.

La cui responsabilità va cercata, tanto in Italia quanto in Europa, in una interpretazione dogmatica dell'austerità. Il fatturato interno dell'industria manifatturiera italiana ha perso il 15,9% rispetto al 2008, contro lo 0,3% della Germania e a fronte di una crescita del 4,6% in Francia. Mentre sui mercati esteri per dinamica del fatturato industriale abbiamo addirittura battuto la Germania: +16,5% contro +11,6% (dati Eurostat).

VERITÀ 7: LA CRESCITA DEGLI ALTRI PAESI NON È FATTA DI SOLA COMPETITIVITÀ, MA ANCHE DI DEBITO.

Un ruolo decisivo, infatti, lo ha avuto proprio l'aumento del debito: quello aggregato (pubblico e privato) dell'Italia è cresciuto del 61% rispetto al Pil tra il 1995 e il 2012, mentre quello francese cresceva dell'81%, quello britannico del 93%, quello spagnolo del 141% (dati Eurostat).

VERITÀ 8: DAGLI INIZI DEGLI ANNI '90 AD OGGI, LA "QUOTA DI MERCATO" DELL'ITALIA NEL DEBITO PUBBLICO TOTALE DELL'EUROZONA È COSTANTEMENTE CALATA.

Insomma, non siamo il malato d'Europa: infatti il peso del nostro debito pubblico rispetto al totale del debito pubblico europeo è sceso dal 28,7% del 1995 al 22,1% del 2013 (dati Commissione Europea).

VERITÀ 9: CONSIDERANDO IL DEBITO AGGREGATO (STATO, FAMIGLIE, IMPRESE), L'ITALIA È UNO DEI PAESI MENO INDEBITATI AL MONDO.

Quello italiano, nonostante crisi e austerità non siano state indolore nemmeno per le famiglie, pesa il 261% del Pil. Quello del Giappone il 412%, quello della Spagna il 305%, quello britannico il 284%, quello degli Stati Uniti il 264% (dati Banca d'Italia).

VERITÀ 10: DAL 1996 AD OGGI L'ITALIA HA PRODOTTO IL PIÙ ALTO AVANZO PRIMARIO STATALE CUMULATO DELLA STORIA.

In tutto, 591 miliardi di euro correnti, ben 220 miliardi in più della virtuosa Germania (dati Commissione Europea).

COESIONE È COMPETIZIONE

Festival della Soft Economy dal 24 giugno al 26 giugno 2014 Mogliano, Camerino, Macerata

“Se si potesse insegnare la geografia al piccione viaggiatore, il suo volo incosciente, che va dritto alla meta, diventerebbe d'un tratto impossibile”

Carl Gustav Carus

PROMOTORI



Camera di Commercio
Macerata

Per uscire dalla crisi dobbiamo cambiare. Non batteremo i nostri mali antichi con vecchie ricette, o guardando l'Italia solo con gli occhi delle agenzie di rating. In un'economia più a misura d'uomo, l'Italia trova il suo spazio perché è la patria della qualità. Che nasce dal legame tra imprese e territori che sperimentano insieme nuove forme di coesione. Dal non profit che si apre a nuove sfide. Dall'innovazione che si lega alla bellezza e alla green

SOFT ECONOMY FESTIVAL DELLE QUALITÀ ITALIANE

MARTEDÌ 24 GIUGNO
MOGLIANO TEATRO APOLLO

→ RIMADE IN ITALY

ore 9.30 – 18.00

La nuova manifattura urbana, con le stampanti 3D e i makers, e le nostre imprese che nell'export sono campioni del mondo. Ritratto del nuovo made in Italy.

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO
CAMERINO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

→ GREEN ECONOMY & GREEN SOCIETY

ore 9.30 – 18.30

Si scrive Green economy, si legge Italia di qualità: la manifattura, i territori, le comunità traggono forza dall'economia verde. Quali politiche strategiche per il Green New Deal del Bel Paese?

GIOVEDÌ 26 GIUGNO
MACERATA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

→ COMPETERE CON LA CULTURA

ore 9.30 – 18.00

Come nasce la manifattura più innovativa? Come può l'Italia agganciare il mercato dell'hi-tech evoluto? Come promuovere una nuova idea di società e di economia? Vedi alla voce 'cultura'.

VENERDÌ 27 GIUGNO
TREIA - TEATRO ARCANGELI

SALUTA

FRANCO CAPPONI Sindaco di Treia

RIFLESSIONI INTRODUTTIVE

FABIO RENZI Segretario generale Fondazione **Symbola**

PRIMA SESSIONE ore 9.30 – 13.00

→ INSIEME PER COMPETERE

PRESIEDE

ERMETE REALACCI Presidente Fondazione **Symbola**

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO “LE NUOVE GEOGRAFIE DELLA PRODUZIONE DEL VALORE IN ITALIA”

realizzato da Aaster, Unioncamere e **Symbola**

CLAUDIO GAGLIARDI Segretario generale Unioncamere

INTERVENGONO

GIULIANO POLETTI Ministro del Lavoro

SERGIO ARZENI Direttore Imprenditorialità PMI e Sviluppo Locale OCSE

VALERIA FEDELI Vicepresidente Senato della Repubblica

MARCO FREY Presidente Comitato scientifico **Symbola** e Cittadinanzattiva

PIETRO MARCOLINI Assessore Cultura e Bilancio Regione Marche

STEFANO MICELLI Direttore scientifico Fondazione Nord Est

ROSSELLA MURONI Direttrice Nazionale Legambiente

ALBERTO ORIOLI Vicedirettore ed editorialista Il Sole 24 Ore

STEFANO ZAMAGNI Ordinario Economia Politica Università di Bologna

CONCLUDE

LAURA BOLDRINI Presidente Camera dei Deputati

PROMOSSO DA



SI RINGRAZIA



CON IL PATROCINIO DI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PERCHÉ L'ITALIA DEVE FARE L'ITALIA

Seminario Estivo, Treia (MC) 27 e 28 Giugno 2014



CON IL PATROCINIO



CONTATTI

www.symbola.net

Via Maria Adelaide, 8 - 00196 Roma

Tel. 06 45430941 - Fax. 06 45430944

info@symbola.net

economy: la risposta più autentica ai nuovi bisogni globali e agli stili di vita che cambiano. È il nuovo made in Italy. E se l'Expo vuole offrire al mondo non solo padiglioni ma anche uno sguardo rivolto al futuro deve raccontarlo: puntando più sulle idee che sul cemento. Dobbiamo ripartire dai nostri talenti, sposando il saper fare alle nuove tecnologie, rinnovando con la ricerca tradizioni antiche. Insomma, l'Italia deve fare l'Italia.

SEMINARIO ESTIVO

SECONDA SESSIONE ore 15.00 - 18.00

UN EXPO PER RACCONTARE IL FUTURO

SALUTA

GIOVANNI CORBETTA Direttore Generale Ecopneus

PRESIEDE

FRANCO PASQUALI Presidente Forum Fondazione **Symbola**

RELAZIONI INTRODUTTIVE

ALDO BONOMI Direttore Aaster

GIUSEPPE DE RITA Presidente CENSIS

INTERVENGONO

MAURIZIO LUPI Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

ANDREA BIANCHI Direttore Politiche Industriali Confindustria

CARLO CAMBI Comitato scientifico progetto Unioncamere Expo 2015

FRANCESCO DELZIO Direttore Relazioni Esterne Atlantia e Autostrade per l'Italia

CESARE FUMAGALLI Segretario generale Confartigianato

EUGENIO GUARDUCCI Presidente Eurochocolate

STEFANO MASINI Responsabile Ambiente e Territorio Coldiretti nazionale

ALBERTO MEOMARTINI Vicepresidente Camera di Commercio di Milano

FRANCESCA MOLTENI Amministratore MUSE Factory of Projects

DANIELE VACCARINO Presidente nazionale CNA

CONCLUDE

MAURIZIO MARTINA Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

ore 18.15 - 19.00

ITALIANI DI FRONTIERA, UN VIAGGIO DAL WEST

AL WEB con Roberto Bonzio

SABATO 28 GIUGNO

TREIA - TEATRO ARCANGELI

TERZA SESSIONE ore 9.30 - 13.00

COESIONE È COMPETIZIONE Perché l'Italia deve fare l'Italia

SALUTA

GIULIANO BIANCHI Presidente Camera di Commercio di Macerata

CONDUCE

MONICA MAGGIONI Direttore Rai News 24

INTERVENGONO

GIORGIA ABELTINO Responsabile Public Policy Google Italia

CATIA BASTIOLI Presidente Terna e Amministratore delegato Novamont

ALDO BONOMI Direttore Aaster

BRUNELLO CUCINELLI Titolare Brunello Cucinelli

FERRUCCIO DARDANELLO Presidente Unioncamere

GRAZIANO DELRIO Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

MARIA LETIZIA GARDONI Presidente Coldiretti Giovani Impresa

GIOVANNA MELANDRI Presidente Human Foundation

GIAN MARIO SPACCA Presidente Regione Marche

FRANCESCO STARACE Amministratore delegato Enel

CONCLUDE

ERMETE REALACCI Presidente Fondazione **Symbola**

